

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù - Oleggio -
Aprile 2009*

Seminario per l'effusione dello Spirito Santo
III incontro – 14 febbraio 2009
Catechesi tenuta da Patrizia Frescoso
“LO SPIRITO SANTO”

Un invito

Vorrei incominciare questa Catechesi, partendo dal considerare il fatto che, se siamo qui, oggi, e, se lo saremo per altri cinque meravigliosi incontri, è perché abbiamo ricevuto tutti, non soltanto gli Effusionandi, un invito speciale da parte di una **Persona** davvero speciale: lo **Spirito Santo**, che vuole parlare ai nostri cuori, rivelarci la gloria di Dio e, soprattutto, entrare in **relazione** con noi, perché possiamo riconoscere la sua opera per noi e in noi.

Chi è lo Spirito Santo? Che cosa non è lo Spirito Santo?

Atti 19, 2: **Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito Santo.** Questa è stata l'osservazione che i discepoli di Efeso hanno rivolto a Paolo. Dopo duemila anni, ancora molti cristiani e, forse, molti tra noi risponderebbero così. Essendo questo un **Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo**, viene spontaneo domandarsi: **“Chi è lo Spirito Santo?”** E soprattutto: **“Che cosa non è lo Spirito Santo?”**

Il nome **Spirito Santo** deriva da **Spirito**, che in lingua greca si traduce con **Pnéuma**, mentre in lingua ebraica si dice **Ruàh**, il cui significato è sia **vento**, sia **respiro**. L'immagine del vento esprime la **potenza**, la **libertà**, la **trascendenza**, mentre quella del respiro esprime ciò che di più intimo c'è nell'uomo: il **soffio vitale**, la **delicatezza**, la **bontà**. **Santo** in lingua ebraica si dice **kadòsh**, che significa **separato dal male, estraneo a tutto ciò che non è Dio**. Il nome presenta già lo Spirito Santo che è insieme **potenza e dolcezza**.

Qualche cosa o Qualcuno?

Spesso termini come “discesa dello Spirito Santo” o “ricevere lo Spirito Santo” ci portano ad intendere lo Spirito Santo come **Qualche cosa**, che si riceve dall'Alto e non come **Qualcuno**. Alcuni simboli, che troviamo nelle Sacre Scritture (colomba, fuoco, acqua...) possono limitare il nostro intendere. Pensiamo che Dio, alla nostra richiesta o invocazione dello Spirito Santo, decide di mandare una **forza**, un'**energia** dall'Alto; non è così. Lo Spirito Santo non è una forza impersonale o un potere celestiale, un'energia fluttuante che viene da Dio. Egli è molto di più: per poter sperimentare la sua opera e appropriarsene, bisogna comprendere che **Egli è vero Dio ed è una Persona**.

La “sete” di Spirito Santo

La Catechesi di oggi non ha la pretesa di far conoscere lo Spirito Santo, perché nessuno, credo, potrebbe contenere ed esprimere con parole ciò che è incommensurabile, ma vuole solo suscitare il **desiderio** di conoscere lo Spirito Santo, il **desiderio** di

fare esperienza dell'**ospite dolce dell'anima, del dolcissimo sollievo**, per quello che Egli è realmente, cioè una **Persona Divina**. Questa Catechesi vuole provocare la **sete** di Spirito Santo. Gesù stesso sottolinea la necessità di questa **sete**, per poter ricevere lo Spirito Santo, oltre alla necessità di credere il Lui. Giovanni 7, 37.39: **“Nell'ultimo giorno, il gran giorno della festa, Gesù, levatosi in piedi, esclamò a gran voce: - Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me...- Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui”.**

È importante che nei nostri cuori nasca la sete, la brama di conoscere lo Spirito Santo ed è questa sete spirituale, che attrae la sua unzione. La sete ci **spinge** verso la fonte, per poterci dissetare; la sete inoltre è uno stato di svuotamento, per diventare capacità di essere riempiti. **Santa Teresa d'Avila** diceva: **“Solo la sete ci guida”.**

Lo Spirito Santo: vero Dio

Nel Credo, noi cristiani confessiamo la nostra fede così: **“Credo in un solo Dio, ...creatore del cielo e della terra... Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita...e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre ed il Figlio è adorato e glorificato ed ha parlato per mezzo dei profeti...”** Noi confessiamo Dio **Uno e Trino**: Padre, Figlio, Spirito Santo, dove lo Spirito Santo è la Terza Persona della Santissima Trinità. **Egli è interamente Dio e profondamente personale**. Egli non è soltanto una realtà divina, ma è un **Soggetto Divino** in relazione con il Padre e con il Figlio. Egli non è il Padre, né il Figlio, ma si fa conoscere, attraverso la loro attività ed è sicuramente lo Spirito di entrambi, ma non è identico con nessuno di loro.

Lo Spirito Santo, Compagno inseparabile

Lo Spirito Santo è Compagno inseparabile, proprio dal concepimento di Gesù.

Maria si trova incinta per opera dello Spirito Santo, leggiamo in Matteo 1, 18. La traduzione in lingua greca è: **Maria si trova in grembo l'Avente da Spirito Santo**, cioè Colui che ha ricevuto dallo Spirito Santo.

Nei Vangeli Sinottici di Matteo, Marco, Luca si dice che nel Giordano su Gesù, dopo aver ricevuto il Battesimo, è disceso lo Spirito Santo in forma corporea di colomba. Nello Spirito Santo Gesù, come uomo, scopre e sperimenta il suo rapporto filiale con il Padre. Matteo 3, 17: **“Ed ecco una voce dal cielo che disse:- Questi è il Figlio mio amato, nel quale mi sono compiaciuto”.**

È sempre lo Spirito Santo che conduce Gesù nel deserto, perché dia prova della sua Figliolanza a Dio. Il termine “condurre” sta per “accompagnare”,

“scortare”. Gesù nel deserto non è solo, ma è con lo Spirito Santo. Luca 4, 1-3: **Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto, dove rimase per quaranta giorni, tentato dal diavolo**”.

Tutta la missione di Gesù è accompagnata dallo Spirito Santo, che opera con Lui. Dopo le tentazioni, **“Gesù tornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutte le regioni”**. Luca 4, 14

Gesù guarisce, libera, compie prodigi con la **potenza** dello Spirito Santo. Matteo 12, 28: **“Ma se scaccio i demoni per virtù dello Spirito santo, è certo giunto fra voi il Regno di Dio”**.



Lo Spirito Santo, come Persona

Lo Spirito Santo è una **Persona Divina**, che possiamo **realmente** conoscere! Egli è più vero di qualunque altra cosa ora ci circonda e con Lui possiamo entrare in relazione. Quando parliamo di **“Persona”**, noi colleghiamo questa categoria ad un essere che abbia un corpo: non è così per lo Spirito Santo, anche se può prendere forma corporea come quando, durante il Battesimo di Gesù, discende in forma di colomba. Quando parliamo di **Un** solo Dio, **Uno** non è un numero, si intende **Unicità, Essere Unico** in senso qualitativo, che non ha simili, uguali. **Dio Unico** per natura, per sostanza, per essenza. Questo non esclude, però, il carattere trinitario di Dio: Dio è **Unico**, ma non **Solitario**. Padre, Figlio e Spirito Santo sono realmente distinti tra loro, ma la loro distinzione è dovuta soltanto alle diverse relazioni, che le mettono in riferimento le une alle altre: il **Padre è Padre**, non è Figlio; il **Figlio è Figlio**, non è Padre; lo **Spirito Santo** non è né Padre, né Figlio, è lo **Spirito Santo**. **Lo Spirito Santo è Vero Dio, proprio, come il Padre ed il Figlio, e con loro**, si legge nel Catechismo della Chiesa Cattolica n. 686, **è all’opera dall’inizio al compimento del disegno della nostra salvezza**. Egli è inseparabile dal Padre e dal Figlio: in tutte le Sacre Scritture emergono queste relazioni trinitarie.

Fin dal momento della Creazione, è presente lo Spirito Santo, che opera con il Padre. Nel libro della Genesi lo troviamo come Spirito Creatore, che aleggia sulle acque, proprio come un uccello, che cova le uova, perché prendano vita. Genesi 1, 2: **“In principio Dio**

creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l’abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque”. Ancora si vede lo Spirito del Signore investire alcuni uomini prescelti, come Gedeone (Giudici 6, 34), Sansone (Giudici 13, 25), il re Davide 1 Samuele 16, 13: **“Lo Spirito del Signore si pose su Davide da quel giorno in poi”**.

È sempre lo Spirito Santo che nella valle di Giosafat fa rivivere le ossa inaridite: **“Farò entrare in voi il mio Spirito e rivivrete”**. Ezechiele 37, 14

Nel Nuovo Testamento emerge come Gesù e lo Spirito Santo siano distinti, ma inseparabili. È Cristo che **appare**. Egli è immagine visibile del Dio invisibile, ma è lo Spirito Santo che lo **rivela**. Quando il Padre invia il suo “Verbo”, invia sempre il suo “Soffio”: la loro è una missione inseparabile.

San Basilio diceva: **Lo Spirito Santo fu per Gesù, nella sua vita terrena, un compagno inseparabile**. Non possiamo quindi considerare lo Spirito Santo, come una forza, ma dobbiamo riconoscerLo, come **Persona Divina!**

La chiave per sperimentare l’opera dello Spirito Santo è proprio riconoscere che Egli non è una forza naturale o intermedia tra Dio e l’uomo, ma è una **Persona Divina** e, come tale, entra in relazione e desidera avere un rapporto con ciascuno di noi. Egli parla, sente, gioisce e si contrista! Finché ci limiteremo a vivere lo Spirito Santo, come una forza, una cosa, non andremo oltre nel nostro cammino. Gesù stesso sottolinea che lo Spirito Santo è una **Persona**. Giovanni 16, 13: **“Quando verrà lo Spirito di verità, Egli vi guiderà alla verità tutta intera”**.

Il termine greco “Pnèuma” usato per indicare Spirito, Soffio, di solito, è sostituito dal pronome **Esso**; l’evangelista, invece, usa **Egli**, per indicare lo Spirito, come persona.

Lo Spirito Santo parla

Una delle caratteristiche, che evidenziano la personalità dello Spirito Santo, è che Egli **parla**. Nell’Antico Testamento diversi sono i passi in cui i profeti, spinti dallo Spirito di Dio, parlano. Nel **Credo** diciamo: **...ha parlato per mezzo dei profeti**. Lo Spirito Santo **parla** all’uomo anche in maniera personale, individuale, come avviene nel rapporto fra due persone, per invitare a fare qualche cosa, per rendere noto ciò che avverrà, per domandare qualche cosa... La sua voce si può sentire nel cuore.

Ricordiamo **Filippo** sulla strada che va da Gerusalemme a Gaza. È Lo Spirito Santo che, parlandogli, lo invia ad andare incontro all’eunuco. Atti 8, 29: **“Disse allora lo Spirito Santo a Filippo: - Vai avanti e raggiungi quel carro”**. Ancora leggiamo che lo Spirito Santo parla a **Pietro**, dopo aver ricevuto la visione della tovaglia imbandita, per avvisarlo che avrebbe ricevuto la visita di tre uomini.

Atti 10, 19: **“Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: - Ecco, tre uomini ti cercano; alzati, scendi e vai con loro, senza esitazione...”** Ancora in Atti 13, 2: **“Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: - Riservate per me Barnaba e**

Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati". Lo Spirito Santo vuole parlare a tutti noi. Possiamo sentire la sua voce, come Filippo e Pietro! Non solo, ma anche noi possiamo comunicare con Lui, come con un Amico, il più dolce e caro Amico, che si possa immaginare. **Dialoghiamo con lo Spirito Santo!** Parliamo con Lui dei nostri problemi, delle nostre difficoltà, dei nostri desideri, delle nostre gioie; sentiremo la sua voce, che ci consola, ci consiglia, ci guida e gioisce con noi!

Lo Spirito Santo può essere contristato, proprio come Gesù, da azioni e comportamenti scorretti, come la menzogna, la maldicenza, l'asprezza, l'ira e tutti gli atteggiamenti negativi verso il prossimo. Efesini 4, 30: **"E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione"**.

Anche nell'Antico Testamento si parla della sensibilità dello Spirito Santo: **"Me essi si ribellarono e contristarono il suo Santo Spirito"**. Isaia 63, 10.

Leggiamo in Luca 10, 21: **"Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: - Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra...perché hai rivelato queste cose ai piccoli"**.

Lo Spirito Santo intercede per noi. Egli è Colui che scruta i cuori e conosce i disegni di Dio, quindi, sa meglio di chiunque altro ciò di cui abbiamo bisogno. Romani 8, 26: **"Lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi con gemiti inesprimibili"**.

L'opera dello Spirito Santo Rivela il Padre ed il Figlio

Lo Spirito Santo desidera avere **comunione** con ognuno di noi, essere in **intima unione** con noi per portarci nella dimensione di Dio. È Lui, che rende reali e presenti nei nostri cuori il Padre e il Figlio. Non si può essere in contatto con Cristo, senza essere stati toccati dallo Spirito Santo, perché è Lui che, con la sua grazia, desta, per primo, la nostra fede. Gesù è **Cristo, Unto**, perché lo Spirito Santo ne è l'Unzione. Proviamo a pensare a ciò che avviene tra la superficie

Gesù è il Signore

Che cosa vuol dire che Gesù è il Signore? Significa che lo Spirito Santo, con la sua grazia, permette a ognuno di noi, non soltanto di riconoscere un dato di fatto sulla Persona di Gesù, che è morto, è risorto per la nostra giustificazione, ha vinto la morte, è un **Gesù Vivo**, quindi il **Signore**, ma anche ci permette di prendere la decisione di sottometterci a Lui, di riconoscerlo liberamente come il nostro **Salvatore**, il nostro **Maestro**, il nostro **Signore**!

Siamo figli

Lo Spirito Santo è Colui che crea l'**intimità (oikeiosis)** con Dio. La prima cosa che lo Spirito Santo fa, venendo in noi, è quella di **mostrarci un diverso volto di Dio**, il vero volto di Dio. Ce lo fa scoprire, come alleato, amico, come colui che per noi non ha risparmiato il suo Figlio Amato (Romani 8, 32), insomma come **Padre tenerissimo**! Nello Spirito Santo, Dio diventa nostro, ci attrae a sé, ci toglie quella paura e quel disagio ereditati nei suoi confronti da Adamo; noi lo riconosciamo **Padre**! Romani 8, 15: **"E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi, per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo spirito di figliolanza, con il quale gridiamo:**

-Abbà, Padre!" Egli cambia il nostro stato di orfani in quello di **figli di Dio**. Lo Spirito Santo ci fa passare dal **"regime del peccato, sotto la Legge, mediante costrizione** (con la minaccia di sanzioni) **ad una nuova ed eterna Alleanza, la legge dell'Amore, che opera mediante attrazione"** (l'Amore filiale, come molla del nostro agire). Romani 8, 14: **"Tutti coloro che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio"**.

L'Amore del Padre

Attraverso lo Spirito Santo, possiamo conoscere **l'Amore del Padre**. Egli ci rende capaci non solo di **accogliere questo Amore**, sentendoci **figli amati dal Padre**, ma anche, partendo da questa accoglienza, di

Quest'estate vieni in vacanza con Gesù!

Iscriviti alla **"Settimana di Spiritualità"** organizzata dalla **Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù** dal 23 al 29 Agosto 2009 a La Thuile (AO): puoi avere le notizie principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo.

Informazioni: Francesca (338-3139118), Vanna (0321-93601), Daniela (334-2542073), Giusy (338-2725511).

amare

di un corpo e l'unzione dell'olio: essi diventano una cosa sola, perché l'olio aderisce in maniera tale ad essa che non la si può toccare, senza prima toccare l'olio. Così immediato è il contatto del Figlio con lo Spirito Santo che, per poter entrare in contatto con Gesù, bisogna prima entrare in contatto con la sua Unzione: lo Spirito Santo! È Lui che rivela Cristo, ma non dice nulla da se stesso: rivela ciò che sente dal Padre. 1 Corinzi 12, 3: **"Nessuno può dire: Gesù è il Signore, se non sotto l'azione dello Spirito Santo"**.

Dio e il Prossimo, come Gesù. Romani 5, 5: **"L'Amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo, che ci è stato donato"**. Quando si parla dello Spirito Santo, come **dono di Dio**, non si deve intendere come "qualche cosa" che si riceve da Padre e dal Figlio. Essendo Egli stesso Dio, è il **donarsi di Dio** e l'Amore messo nei nostri cuori non è una semplice "qualità creata" e infusa nell'anima e nemmeno un'energia increata, ma è **l'inabitazione, nell'anima, della stessa**

persona dello Spirito Santo, ossia la sua Presenza vivente nei cuori dei fedeli! Leggiamo in 1 Giovanni 4, 16: **“Dio è Amore”**.

1 Corinzi 3, 16: **“Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?”** Lo Spirito Santo, quindi, è presente nel fondo del nostro cuore e può guidare da dentro tutto il nostro agire. Isaia 32, 15: **“Ma infine in noi sarà effuso uno Spirito dall’Alto; allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva.”**

Quando arriva lo Spirito Santo, o meglio, quando Gli permettiamo di operare nella nostra vita, avviene una trasformazione di una portata tale, come può essere quella del deserto, che si trasforma in selva. Immaginiamo che cosa può significare. Una zona desolata, arida, senza acqua, con poca o nessuna forma di vita, che si trasforma in un giardino così esteso da apparire una selva, un luogo di abbondanza e bellezza, rigoglioso di vita (ricordiamo che l’Eden era il giardino della Vita). Questo è ciò che compie lo Spirito Santo in noi: da terre aride, senza vita, ci permette di diventare fonti di **acqua viva**! È lo Spirito Santo, che arricchisce il nostro terreno, affinché dia frutto e renda così possibile il raccolto. Paolo ci dice quali sono i frutti dello Spirito Santo: **“Amore, Gioia, Pace, Pazienza, Benevolenza, Bontà, Fedeltà, Mitezza, Dominio di sé”**. Galati 5, 22.

Lo Spirito Santo ci guida alla verità tutta intera
Giovanni 16, 13: **“Quando però verrà lo Spirito Santo, Egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future”**. Gli apostoli hanno vissuto per tre anni con Gesù, hanno ascoltato la sua

umane di conoscenza. **“Eleva il nostro intelletto, perché possiamo conoscere ciò che sorpassa ogni conoscenza, cioè l’Amore di Dio, e ci permette di scoprire che tutto il Progetto della nostra esistenza è opera di questo Amore”**. Efesini 3, 16-19: **“Perché vi conceda... di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell’uomo interiore... e siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l’ampiezza, la lunghezza, l’altezza, la profondità e conoscere l’Amore di Cristo, che sorpassa ogni conoscenza..”**. È lo Spirito Santo che fa scoprire tutto ciò che viene richiesto dall’**Amore di Cristo** nell’esistenza concreta di ognuno. Egli fa conoscere i difetti e le insufficienze del pensiero, della volontà, delle azioni, perché è **luce**, che illumina.

Lo Spirito Santo ci insegna e ci fa ricordare ogni cosa
Giovanni 14, 26: **Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio Nome, Egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto**. Nessuna conoscenza è possibile, se non attraverso lo Spirito Santo! È Lui la luce che illumina il nostro intelletto, che dona la sapienza e la scienza. È bello scoprire in questo versetto, come il termine greco, per indicare “ogni cosa” è lo stesso utilizzato nel Prologo, dove si dice: **Tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui... Ciò che è stato fatto in Lui era Vita**. Lo Spirito Santo, quindi, ci insegna Tutto sulla vita! Egli ci permette di conoscere il pensiero di Dio. Sapienza 9, 17: **“Chi ha conosciuto il tuo pensiero, se tu non gli hai concesso la sapienza e non gli hai inviato il tuo Santo Spirito dall’Alto?”** Lo Spirito Santo ci permette di conoscere le cose che Dio ci ha donato liberamente, di scrutare profondità e

Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale.

Per conferma è possibile telefonare al numero 339-3929439 o visitare il nostro sito internet www.nostrasignoradelsacrocuore.it.

Si raccomanda di NON telefonare in parrocchia.

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

padre Giuseppe Galliano msc - piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO)

Oppure via posta elettronica:

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

Parola, ma non sono ancora **capaci di portarne il peso**, non sono ancora capaci di assimilare tutto il suo insegnamento. Il Signore Gesù sa che, dal momento che lo Spirito Santo entrerà nella loro vita, conosceranno molto di più riguardo al maestro (Giovanni 16, 12). Questa è la promessa che Gesù fa ad ognuno di noi: mandare il suo Spirito, perché ci guidi alla **Verità tutta intera**! Noi, dunque, non rantoliamo nel buio, senza sapere quale sarà la nostra sorte, perché lo Spirito Santo ci fa penetrare nella profondità dei disegni divini.

Conoscere l’Amore di Cristo equivale a scoprire tutti i segreti del mondo: tutto viene spiegato da Lui. Lo Spirito Santo ci alza al di sopra delle nostre capacità

segreti, che nessuno mai potrebbe conoscere o rivelare; questa rivelazione avviene nel cuore dell’uomo, non a coloro che conoscono Dio, attraverso una conoscenza intellettuale, ma a coloro che Lo amano. Paolo lo dichiara in maniera inequivocabile in 1 Corinzi 2, 9-12: **“Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito, infatti, scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio... così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere, se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo Spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio, per conoscere tutto ciò**

che Dio ci ha donato". Non solo lo Spirito Santo conosce e rivela a noi tutto su Dio, ma Egli conosce tutto di ciascuno di noi! Ci conosce meglio di quanto ciascuno conosca se stesso. Salmo 139 (138), 2-3: *"Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo; tu leggi i miei pensieri da lontano. Mi scruti, quando cammino e quando riposo"*. Questo è bellissimo! Vuol dire che con lo Spirito Santo non abbiamo bisogno di tante spiegazioni o giustificazioni; davanti al suo sguardo, noi siamo a nudo. Egli ci vede per quelli che siamo, non soltanto negli errori, ma anche nella bellezza con la quale ci ha creati.

Lo Spirito Santo ci rende testimoni

Atti 1, 8: *"Avrete forza dallo Spirito Santo, che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e Samaria, fino agli estremi confini della terra"*. Atti 4, 31: *"Il luogo tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la Parola con franchezza"*. È lo Spirito Santo fonte e segreto del coraggio e dell'audacia del credente. Egli ci rende *testimoni* : coloro che dichiarano, affermano qualche cosa di cui sono a diretta conoscenza. Lo Spirito Santo fa di noi dei *testimoni*, perché fa in modo che il Vangelo non sia soltanto qualche cosa di cui abbiamo sentito parlare, ma diventi la *Buona Novella della nostra Vita!*

Sant'Agostino diceva: *"Chi ti ha creato senza di te, non ti salva senza di te"*. Questo vuol dire che lo Spirito Santo è Persona Divina, che vuole entrare in relazione con ciascuno di noi, ma non fa nulla, se noi non glielo lasciamo compiere. Lo Spirito Santo è *dolce e rispettoso*. Non fa irruzione nella nostra vita, non impone la sua Presenza, ma *non tarda a farsi conoscere, a manifestarsi a coloro che lo desiderano!* Anche noi dobbiamo fare la nostra parte, se vogliamo incontrare lo Spirito Santo, se vogliamo *riceverlo* e trovarci in atteggiamenti che dispongono il nostro cuore all'*incontro con Lui*.

* Essere docili allo Spirito Santo: assecondarne l'opera, pronunciare il nostro "Sì" di libera adesione, proprio come ha fatto la Vergine Maria, quando l'Arcangelo Gabriele le ha annunciato che lo Spirito Santo sarebbe sceso su Lei. Maria ha risposto: *"Eccomi, Sì"*- proprio allo Spirito Santo e, attraverso la sua adesione, ha lasciato e permesso che Egli compisse la sua opera: *donare* nel suo grembo la *Vita, Gesù* , non solo a lei, ma all'umanità intera.

* Chiedere che lo Spirito Santo venga a noi: *"Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, tanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono"*. Luca 11, 13

* Ascoltare la Parola di Dio: *"Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando cadde lo Spirito Santo su tutti quelli che ascoltavano la Parola"*. Atti 10, 44

* Pregare: *"...E mentre Gesù, ricevuto anche Lui il Battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di Lui lo Spirito Santo"*. Luca 3, 21-22

Lo Spirito Santo è per tutti

Atti 2, 17: *Effonderò il mio Spirito sopra ogni persona.*

Dobbiamo essere certi che Egli vuole comunicarsi a tutti noi in *pienezza, in tutta la sua Persona* e coinvolgendo tutta la nostra persona. Non possiamo ricevere una parte di Spirito Santo o pensare che Egli intervenga soltanto su una sfera della nostra esistenza: Egli ci trasforma per intero! Lo Spirito Santo vuole operare con *potenza* nella nostra vita e vuole che *ognuno di noi si appropri della sua potenza*, potenza che ha trasformato a *Pentecoste* la vita degli apostoli, rendendoli capaci di compiere *opere anche più grandi* di quelle compiute da Gesù, perché Gesù è dal Padre.

(Giovanni 14, 12). Ognuno di noi può compiere con la *potenza dello Spirito Santo* le stesse opere: miracoli, prodigi, guarigioni, liberazioni e soprattutto annunciare la Parola con franchezza. Gesù non ci ha lasciati soli, ma ci ha mandato un altro *Consolatore*, un altro *Paraclito*, lo Spirito Santo, che resta con noi *per sempre*. (Giovanni 14, 16-17). Questa è la promessa del Signore. Chiediamo insieme la *sete* di Spirito Santo, per essere guidati da Lui, la fonte.

Apocalisse 21, 17: *"Lo Spirito e la Sposa dicono: - Vieni!- e chi ascolta ripeta: - Vieni!- Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita"*.

Un segno: Icona della Trinità

Il segno che ho scelto per questa sera è questa Icona della Trinità. Mi piace perché questi tre giovanetti sono identici, ma messi in posizioni diverse. Ho scelto questo segno perché, avendo con noi questa immagine, possiamo sempre ricordarci che lo Spirito Santo è vero Dio e che lo Spirito Santo è Persona, come il Padre e il Figlio.

Amen!

Patrizia



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Cernusco sul Naviglio (MI) – 13 marzo 2009

Lecture: *Genesi 37, 3-4.12-13.17-28 - Salmo 105 (104)*

Dal Vangelo secondo Marco 2, 1-12

Ed entrò di nuovo a Cafarnao dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta, ed egli annunziava loro la parola. Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati". Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: "Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?". Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate così nei vostri cuori? Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va a casa tua". Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di simile!".

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

"Parola di fuoco, Parola di luce, applaudiamo a te!". È bello che all'inizio di questa Eucaristia, il Signore abbia portato la nostra attenzione alla sua Parola, che è fonte di vita, guarigione, salvezza. Questa sera condividerò con voi la spiegazione di un testo un po' controverso e scandaloso, come tutta la Parola del Signore, che ci porta fuori dalla religione, per fare un cammino di fede.

Gesù assolve gli scomunicati

All'inizio, il Signore ci ha detto che facciamo passi, ma passi confusi dal mondo, dalla religione, dalle incrostature che ci sono intorno a Lui.

Ho scelto il brano del **Paralitico** che, nel Vangelo di Marco, viene dopo l'assoluzione al lebbroso, posta al cap. II. Non si poteva dare l'assoluzione al lebbroso, in quanto scomunicato da Dio: perché fosse riammesso nella comunità doveva sottoporsi a procedure complicate. Lo scomunicato non poteva andare in Chiesa e avvicinare gli altri. Il lebbroso ha però il coraggio di avvicinarsi a Gesù e di chiedergli di essere purificato. Gesù, **mosso a compassione**, lo purifica e l'assoluzione porta la guarigione. Il lebbroso impazzisce per la gioia e, nonostante Gesù gli avesse detto di non dirlo a nessuno, ma di **andare dai sacerdoti, a testimonianza contro di loro**, racconta a tutti che Egli l'ha assolto e guarito. Gesù deve andare in luoghi deserti, perché, per Amore del lebbroso, l'ha toccato, quindi è lui stesso scomunicato. Il lebbroso era considerato un morto vivente e la voce della sua guarigione si è sparsa: dopo un po' di tempo Gesù ritorna a Cafarnao.

Passati alcuni giorni, **si seppe che era in casa**: la casa è l'immagine della Chiesa. La gente si mobilita e lì "Si

radunarono tanti, da non esserci più posto neanche davanti alla porta ed egli annunziava il messaggio". Il messaggio è quello che Gesù ha dato al lebbroso: "Dio ti ama", indipendentemente dalla tua risposta: niente e nessuno può fermare l'Amore di Dio.

Mentre nei primi versetti del brano evangelico i verbi sono al passato, all'improvviso si legge **"arrivano"**, al presente. Si pensava che il Vangelo di Marco, essendo il primo, fosse pieno di errori, ma non è così. **Arrivano** è al presente, perché il la Parola di Dio non è un messaggio di 2.000 anni fa, ma è attuale. Anche noi dobbiamo arrivare a Gesù.

Arrivano con un paralitico portato da quattro

In alcune Bibbie è tradotto **da quattro persone**, ma la versione originale dice solo **"da quattro"**. Il numero 4 per gli Ebrei indica la totalità: Nord, Sud, Est, Ovest: è l'umanità intera, che deve arrivare da Gesù.

C'è molta folla, tanto che i quattro non riescono ad entrare con il paralitico. La folla ha due significati:

* intorno a Gesù ci sono l'incrostazione, la Chiesa istituzionalizzata, le gerarchie, la legge, le persone: arrivare a Gesù è difficile. Istituzionalizzarsi troppo è pericoloso: le strutture oscurano la Presenza viva di Gesù; bisogna mantenersi sempre nella semplicità, nella povertà. Più mediazioni portiamo intorno a Gesù, più ostacoli mettiamo alle persone, che hanno difficoltà ad arrivare a Cristo vivo.

* *"Non potendo portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto"*. Il tetto in una persona è la mente, *che mente*. San Paolo dice in Efesini 3, 17: *"Che il Cristo abiti per fede nei vostri cuori"*. Molte volte, abbiamo fermato Cristo a livello mentale. Lo capiamo quando, dopo alcune Celebrazioni, sentiamo dire: - Che bella Omelia! Che bella Celebrazione!- oppure: - Questa sera la Preghiera era arida...- Queste

espressioni sono suggerite dalla mente. Il 90 % delle persone ha un rapporto mentale con Gesù: cerca di imparare la sua Parola, però non riesce a viverla, perché è rimasta nella mente, nel tetto.

Educare Per arrivare a Gesù vivo, che ci libera, ci guarisce, dobbiamo scoperchiare la nostra mente, fare un cammino e per scendere nel cuore. Per scendere nel cuore ci sono varie teorie, varie pratiche: per impararle occorre una tecnica, un esercizio. La vita spirituale non è naturale: tutto tende al disordine e va educato. Così è anche per la vita spirituale: dobbiamo far violenza verso noi stessi, verso la nostra mente, i nostri dubbi, per scendere nel cuore, dove ci incontriamo con Dio vivo, Risorto. Matteo 11, 12: *“Il Regno di Dio soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono”*.

Una guarigione ritenuta impossibile

Mentre sono narrati due casi di guarigione dalla lebbra nell'Antico Testamento: Miriam, la sorella di Mosè, e Naaman il Siro, si riteneva che fosse impossibile la guarigione dalla paralisi: il paralitico è considerato un morto che respira. I quattro riescono a calarlo davanti a Gesù e stanno zitti. *“Gesù, vista la loro fede, dice al paralitico: - Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati.”* Di che fede si parla? Non c'è bisogno di tante parole, l'importante è avvicinarsi a Gesù, arrivare a Lui. Si ottengono così la purificazione, il perdono dei peccati e la guarigione. La fede non è l'adesione ad alcune verità e dogmi: è credere che Gesù può guarirci, liberarci. Avere Fede significa *superare tutte le difficoltà*. I quattro hanno fatto l'impossibile: hanno scoperchiato il tetto e non si sono fermati davanti all'immensa folla. Tante volte anche noi abbiamo detto: - Se il Signore vuole, può aiutarmi anche a casa, non è necessario che vada in Chiesa!- Fede, però, significa arrivare a Gesù e portare a Lui i nostri fratelli paralizzati, che non riescono a camminare. Con il

grandi che non le rendono capaci di andare né avanti, né indietro... Sono persone paralizzate che aspettano la morte. *Fede* è afferrare queste persone e portarle a Gesù vivo con tutte le difficoltà che possiamo incontrare, anche quelle che ci sembrano impossibili da superare.

Il paralitico è scomunicato, è un morto vivente ma Gesù, chiamandolo **Figlio**, gli dice che è parte di Lui. Egli completa la frase dicendo: *“...Ti sono rimessi i tuoi peccati”*. Non si sa quali siano i peccati: nessuno ha detto niente! Il messaggio è che basta arrivare a Gesù il quale perdona ogni cosa.

Gesù introduce una novità: la gratuità, la visibilità

“Erano installati lì alcuni scribi”. Gli scribi sono i dottori della legge, i teologi di quel tempo. Comincia a serpeggiare tra loro l'idea che Gesù sia pazzo: *“Chi può perdonare i peccati se non Dio solo?”*. Gesù era un laico in contrasto con l'istituzione ecclesiale di quel tempo che, per concedere l'assoluzione, voleva l'offerta di capretti, agnelli, tortore... Gesù perdona il paralitico senza ricevere in cambio nessuna offerta, nessun compenso. Egli si era comportato così anche con il lebbroso, invitandolo a presentarsi ai sacerdoti a testimonianza contro di loro, perché era stato purificato gratuitamente. Gesù introduce questa novità, conosce i pensieri degli scribi e chiede: *“È più facile dire: Ti sono perdonati i tuoi peccati o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha autorità di perdonare i peccati, ti dico: Alzati, prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua”*.

L'assoluzione dei peccati ha un riscontro visibile: la persona si mette a camminare.

Molte persone, dopo essersi confessate, si ritrovano sempre nelle stesse situazioni, sono sempre allo stesso punto. Questo significa che non si sono alzate e non

Domenica 31 maggio 2009

presso il palazzetto dello sport di viale Kennedy a Novara
si svolgerà la terza edizione della giornata di Pentecoste dal titolo:

“Effonderò il mio spirito su ogni creatura” (Atti 2,17)

patrocinata dall'Iniziativa di comunione nel rinnovamento carismatico cattolico
e organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

Accoglienza ore 9,00 a seguire preghiera di lode, insegnamento e mistagogia
Nel pomeriggio Eucaristia di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti
celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

(Informazioni: Rosalba 328-2234787)

termine *paralitico*, non si intende solo la persona incapace di camminare fisicamente, il riferimento è a persone che hanno peccati che le paralizzano e non permettono loro di camminare o hanno problemi tanto

seguono un cammino. Il segno distintivo che ci fa capire che abbiamo ricevuto il perdono dei peccati è che ci alziamo, lasciamo il nostro lettuccio, cioè il

peccato, e cominciamo a camminare. Questo è il segno della conversione: un cammino che ci porta avanti.

Una annotazione sul peccato e il perdono

Dopo questa guarigione, nel Vangelo di Marco, non si parlerà più di peccato: ci si riferirà a colpe, mancanze, omissioni, sbagli...

Il **Concilio Vaticano II** dice che il peccato è una direzione sbagliata di vita. Una volta che abbiamo incontrato Gesù, ci mettiamo in carreggiata e camminiamo dietro a Lui. Il peccato è uno solo: vivere la propria vita senza Gesù. Si dice infatti: *“Ecco l’Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo”*. Una volta che ci siamo incamminati, non cadremo più nel peccato, potremo commettere colpe, mancanze, sbagli, che vengono assolti da noi stessi. Gesù ha detto: *“Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, affinché il Padre Vostro perdoni i vostri peccati.* (Colpe, mancanze...)” Marco 11, 25.

Noi stiamo camminando dietro a Gesù, ovvero nella direzione giusta, e potremo commettere colpe, mancanze, sbagli... Ci fa bene confessarli al prete, ma i primi ad assolverci dobbiamo essere noi e possiamo farlo perdonando gli sbagli degli altri.

Il nemico, che ci fa del male, è un nostro benefattore. Per questo Gesù ha detto: *“Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori”*. Matteo 5, 44 Perdonando i nemici, automaticamente, riceviamo il perdono dei nostri peccati.

Dio ci perdona nello stesso momento in cui stiamo peccando, è *Amore* e in 1 Corinzi 13 leggiamo che *l’Amore non si offende*. Per rendere operativo il perdono, però, noi dobbiamo perdonare gli altri.

Gesù non discute, dimostra un fatto

All’interrogativo degli scribi, Gesù non fa disquisizioni, dimostra un fatto: il paralitico si alza e comincia a camminare. L’atteggiamento migliore è quello di pregare e portare le persone davanti a Gesù, perché sarà Lui a dare la luce per capire, comprendere e scendere nella profondità della Parola.

Gesù libera le persone invitandole a entrare nella loro interiorità, poi queste faranno la scelta. Una volta che si incontra Gesù, non si può più stare senza di Lui. Questa dovrebbe essere una dinamica nuova anche per la Chiesa: se riesce a mostrare un Gesù vivo, la gente non potrà più farne a meno.

Anche Gesù ha avuto un fallimento, perché non tutti vogliono la vita. Quando dice al **giovane ricco**: *“Seguimi”*, questi non lo ha fatto, perché aveva molte ricchezze. (Matteo 19, 16-22; Marco 10, 17-22; Luca 18, 18-23). Si può fare dunque un invito alle persone ma è necessario rispettarne la piena libertà.

Il Figlio dell’uomo ha autorità sulla terra di perdonare i peccati

Il **Figlio dell’uomo** di cui si parla nei Vangeli è Gesù, ma tutti dobbiamo diventarlo. Nel passo parallelo di Matteo 9, 8 si legge che la gente lodava Dio per aver dato agli uomini, il potere di perdonare i peccati. Il **Figlio dell’uomo** è Gesù: il modello, l’esempio, che dobbiamo imitare. Il **Figlio dell’uomo** è Colui che ha soltanto risposte d’Amore ovvero l’uomo che è riuscito a vivere le tre dimensioni della sua esistenza: umana, psichica, spirituale evangelizzandole, portandole a Dio. Alle torture, ai tradimenti, agli insulti rispondeva sempre con Amore: questo non significa sempre coccolare o porgere l’altra guancia. Al soldato, che gli dà uno schiaffo, Gesù chiede la motivazione di questo gesto, invitandolo a ragionare con la propria testa e non secondo gli ordini dei suoi capi. Avere risposte d’Amore significa anche portare l’altro a ragionare, portarlo alla liberazione.

Molti del Gruppo si meravigliano perché, iniziando il cammino, le persone raccontano le loro storie. Appena ci mettiamo in cammino e diamo risposte d’Amore, evangelizziamo, diventiamo pian piano “Figlio dell’uomo” e attiriamo le persone. Cominciamo a perdonare i peccati, a sentire che le persone raccontano eventi disastrosi, traumatici della loro vita, perché sentono che possono depositare nel nostro cuore queste situazioni, verbalizzandole. Portandole fuori dal cuore, si innescano guarigioni e liberazioni. Per questo è importante che ognuno di noi diventi Figlio dell’uomo e lodi il Signore. *“Mai abbiamo visto nulla di simile!”* La lode scaturisce nel vedere come Dio opera nella nostra vita e nelle persone della nostra Comunità.

“Gesù dice: - Alzati, prendi il tuo lettuccio...-

“Il paralitico si alzò, prese il lettuccio”. Non si dice *“suo”* perché, dopo aver incontrato Gesù, il peccato non gli appartiene più. Gesù lo prende per toglierlo di mezzo, ma non è più del paralitico.

La nostra vita dipende da Gesù

In questo tempo Quaresimale, noi tutti siamo invitati a convertirci, a mettere al centro la Parola, che ci dice che la nostra finalità principale è arrivare a Gesù. Come il lebbroso, possiamo andare a Lui con i nostri piedi. Se, però, conosciamo qualcuno che non riesce a camminare da solo, dobbiamo portarlo davanti a Gesù, che opererà. Per questo, dobbiamo diventare *Figlio dell’uomo* persone, che hanno soltanto risposte positive. Noi incontreremo persone della nostra famiglia, colleghi, amici, che ci tratteranno male: dobbiamo fare attenzione a non cadere nel trabocchetto. Dobbiamo agire, non reagire. La nostra vita dipende non da chi ci fa del male, ma da Gesù; dobbiamo dare solo risposte d’Amore. **Amen!**

P. Giuseppe Galliano msc

IL GRANELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Desidero ringraziare e benedire il Signore per aver liberato mio figlio. Sei anni fa egli aveva pensieri suicidi: voleva morire come alcuni suoi compagni di classe. Io, disperata, sono approdata alle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate a Oleggio, chiedendo ai fratelli della Fraternità di pregare per questa situazione.

Ora mio figlio è sereno: lavora part-time e si è voluto iscrivere all'università. Ha superato il primo esame e questo per lui è un segno che ce la può fare!

Lodo e benedico il Signore perché è venuto a portare luce là dove c'era buio.

(lettera firmata)

X

Non so ancora se il mio cuore si sia aperto totalmente al perdono, desidero testimoniare, però, che, nel corso del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo di quest'anno, ho cominciato a lodare e benedire il Signore per ogni persona che nella vita mi ha fatto soffrire. Lo lodo e lo benedico per chi ha abusato di me quando ero poco più di una bambina, davvero non sapeva che cosa stava facendo!

Lodo e benedico il Signore per quelle persone che, in vari modi, hanno cercato di distruggere il mio matrimonio; non hanno fatto altro che portarmi ad amare di più mio marito. Nel buio e nel pianto sentivo risuonare in me queste parole: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?" Ho risposto: "Cerco Te, Signore, credo che tu faccia nuove tutte le cose!" Così è stato, così è! Il Signore con me è stato generoso ed è andato oltre ogni mio desiderio. "Molto più di quanto osiamo domandare e sperare", dice S. Paolo. Con il mio sposo lodo e benedico il Signore, insieme diciamo: "Grandi cose ha fatto il Signore per noi! Ci ha colmati di gioia!"

Thabità

X

Desidero ringraziare il Signore per la guarigione di mio figlio Paolo al testicolo destro: i medici prospettavano un intervento chirurgico, ma questo non è stato necessario. Certa che la sua guarigione sarà completa, confido e spero in Gesù che benedico anche per tutto quello che ha fatto per me e per la mia famiglia. Gesù è grande!

Franca

X

Desidero lodare e benedire il Signore, insieme a Roberta e Noemi, per aver guidato la mano del chirurgo durante l'intervento per l'asportazione di un grosso polipo allo stomaco.

Ringrazio Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, la comunione dei santi e i fratelli della Comunità di Oleggio per la loro intercessione che ha fatto in modo che tutto andasse per il meglio.

Grazie, Gesù!

Ugo Zampieri

X

Desidero lodare e benedire il Signore per l'amore che ha per me e per la mia famiglia. Lo scorso gennaio, durante un incontro di preghiera del martedì presso la chiesa dei SS. Pietro e Paolo, una parola di conoscenza diceva che il Signore stava portando guarigione a una ragazza di 15 anni malata di anoressia. Ho sentito questa parola per mia figlia che soffre di questo problema. Da allora mi sento più forte e vedo che ci sono dei piccoli ma visibili miglioramenti.

Ringrazio il Signore per quello che ha fatto e per quello che farà perché sono certa che porterà a compimento questa guarigione che ha annunciato!

Lode, lode, lode!

Una mamma

Seminario per l'effusione dello Spirito Santo
IV incontro - 28 febbraio 2009
Catechesi tenuta da Maeva Christophe
"LA FEDE"

Cos'è la fede?

Nella Scrittura troviamo 2 definizioni:

Ebrei 11:1: "La fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono." 1Corinzi 12:4-10: "Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue."



Troviamo quindi una differenza tra la fede teologale e il carisma della fede.

La fede teologale è un fondamento base della cristianità e delle nostre speranze ed è data a tutti in una determinata misura al momento del nostro Battesimo. Questa fede va accolta, è per questa che siamo salvati e che possiamo ottenere ciò che chiediamo. San Tommaso d'Aquino parla di pienezza della fede intesa come fede libera da qualsiasi dubbio anche lieve: è quella che raggiungono i Santi.

Si tratta allora di **due diversi livelli della fede teologale**: la prima ci introduce nell'ordine della salvezza anche quando è ancora **imperfetta**, la seconda è quella che rimane salda mentre tutto sta crollando, quella fede perfetta che Cristo avrebbe voluto vedere nei suoi discepoli durante la tempesta del lago (cfr. Mc 4,35-41). Essa non garantisce soltanto la salvezza personale, ma diventa la base su cui il Signore può operare miracoli, per confermare la veridicità della sua testimonianza (cfr. Mc 16,20).

Anche **il carisma della fede** ha l'obiettivo di essere salvezza non per la persona cui viene donato, ma anche per i fratelli. Ciò significa che tale fede "perfetta" si può trovare in due casi: **il primo** è quello di un cammino di santità profondamente maturato in cui il cui processo di purificazione ha eliminato ogni ombra dall'interiorità del discepolo. Sulla base di questa fede "perfetta", Dio conferma la testimonianza della persona con i "segni" che ritiene opportuno produrre.

Il secondo caso è quello del **carisma della fede** di chi, pur senza avere raggiunto i vertici della santità cristiana, riceve da Dio il dono carismatico della fede che permette di render operativi gli altri carismi che ha donato. Ogni volta che una persona mette in pratica un carisma, Dio gli dona, per via carismatica e con una durata momentanea, quella fede "perfetta" che i santi posseggono abitualmente e con la quale essi, pur senza avere particolari doni carismatici di guarigione, liberazione o miracoli, possono compiere le stesse meraviglie.

Ma cosa vuol dire "avere fede"?

Possiamo dare diversi significati a questo concetto, tutti corretti, ma con una diversa profondità di significato.

- Credere nell'esistenza di Dio, che è la manifestazione più semplice di fede;
- Avere fiducia in Dio e nella sua misericordia;

-Credere che Cristo, nella sua Trinità, ha vinto la morte e sconfitto il maligno e che in Lui, per la Sua misericordia, tutto è possibile.

Queste tre definizioni si possono riassumere in quanto ha detto Paolo nella lettera agli Ebrei, come abbiamo detto prima, e sono supportate da 1Corinzi 15:14 *“Ma se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede.”* È molto chiaro che la Fede in Cristo è basata sulla Sua resurrezione in quanto il Padre gli ha dato potere su ogni cosa persino sulla morte, che è stata sconfitta.

I miracoli della Fede

Guarigione dalla sofferenza fisica

La Fede è il cardine su cui si muove la nostra vita e su cui Gesù ha operato i suoi miracoli. Conosciamo, ad esempio, il **Centurione** (Matteo 8,5-13) che va a chiedere aiuto a Gesù per il suo servo malato. Egli gli risponde che sarebbe andato a casa sua e che l'avrebbe guarito. A questo punto il Centurione dimostra la sua grande fede: non si ritiene degno della visita di Gesù, ma è convinto che il Cristo non abbia bisogno di essere al capezzale del malato per guarirlo, è sufficiente un suo ordine nei confronti della malattia e questa si allontanerà dal suo servo. Paragona il suo potere di allontanare la malattia a quello che ha lui nei confronti dei suoi soldati. Con la sua grande fede riconosce la regalità di Cristo, Gesù stesso ne rimane ammirato e le parole che dice al centurione sono: *“Vai e sia fatto secondo la tua fede”*, nella versione originale in greco: *“Vai e avvenga come hai creduto”*. Gesù non ha detto: “Va”, il tuo servo è guarito”, ha detto: “Sia fatto secondo la tua fede, secondo ciò che hai creduto possibile!”. Quest'uomo ha creduto che Gesù poteva guarire il suo servo anche con una sola parola senza avvicinarlo. Per la sua fede gli è stata concessa la guarigione.

Guarigione dal peccato che porta alla guarigione fisica

Altro esempio è la guarigione del **paralitico** (Matteo 9:2) in questo caso i quattro amici credevano che Gesù potesse guarire il loro amico paralitico e, non riuscendo a raggiungerlo, hanno addirittura scoperchiato la casa in cui si trovava pur di portare l'amico al cospetto di Gesù. Gesù, vista la fede dei quattro amici, gli perdona i peccati e lo invita ad alzarsi. Anche noi come loro dobbiamo avere una fede grande al punto di portare al cospetto di Gesù coloro che non sono in grado di camminare perché bloccati dal loro peccato, Questo perché Lui, per la nostra fede, li guarisca e li riporti a camminare sulla sua via, a dargli lode e benedizione.

Guarigione fisica ed esistenziale

Ancora abbiamo la nostra amica **emorroissa** (Matteo 9:20-22). Questa donna emarginata dalla società, povera perché aveva speso tutto per cercare di guarire, a cui la legge imponeva di non essere vista e di non avvicinarsi agli uomini, credeva fermamente che solo toccando il mantello di Gesù sarebbe potuta guarire: nascosta tra la folla riesce a toccarlo e guarisce all'istante. Nel momento in cui si accorge che un'energia è uscita da lui, Gesù si ferma e chiede chi l'ha toccato. L'emorroissa, pur consapevole del fatto che sarebbe stata condannata per aver toccato un uomo, spaventata **si prostra** ai suoi piedi e gli racconta tutto. Gesù, ancora una volta, le dice: *“La tua fede ti ha guarita”*. La fede in Cristo è davvero una delle armi più potenti che abbiamo a disposizione: un'azione, una richiesta fatte con fede vengono esaudite! Un altro esempio lo abbiamo nella guarigione dei **due ciechi** (Matteo 9:27-29). In questo caso Gesù mette alla prova la loro fede chiedendo loro se davvero credono che lui possa guarirli. Alla loro risposta affermativa Gesù tocca i loro occhi e risponde: *“Sia fatto secondo la vostra fede.”*

Perseverare nella Fede

Il Vangelo ci insegna come la nostra fede debba perseverare anche nel caso in cui la risposta non arrivi subito. È il caso della donna **cananea** che chiede la liberazione della figlia indemoniata. Matteo 15:22-28: *“Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: «Esaudiscila, vedi come ci grida dietro». Ma egli rispose: «Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele». Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.”* Questo episodio ci mostra come la perseveranza nella fede di questa donna abbia portato alla liberazione della figlia. La sua fede in Gesù era talmente grande che neanche i numerosi rifiuti l'hanno fatta vacillare nella sua convinzione che Lui fosse venuto anche per i pagani e che anche sua figlia potesse essere guarita.

In tutte queste occasioni possiamo vedere come Gesù abbia compiuto miracoli e guarigioni per la fede della persona che lo richiedeva. Non ha mai detto: “Guarisci dalla tua malattia, sii liberata dai tuoi demoni.”, ma ha sempre detto: “Sia fatto secondo la tua fede, la tua fede ti ha guarita.”, non ha mai detto: “Io ti ho guarita, Io guarirò il tuo servo, tua figlia ecc...”. È la nostra Fede che permette alla misericordia di Cristo di agire nella situazione per cui stiamo pregando. In Atti 3:16 si dice *“Proprio per la fede riposta in lui il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede in lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi.”*

Guarigione per conto terzi

Un'altra cosa stupenda è che non è indispensabile che sia il malato a chiedere la guarigione, basta la richiesta fatta con Fede da altri, perché la persona venga guarita!

Quello che dà potenza alla nostra preghiera è il credere che Cristo è vivo in mezzo a noi e che può compiere miracoli e prodigi: credere che per Lui nulla è impossibile.

La fede ancora di salvezza nelle avversità

La Fede inoltre ci dà quella speranza che ci permette di superare le avversità della vita senza lasciarsi prendere dalla disperazione e che ci permette di andare avanti a testa alta perché Lui è con noi. Anche se le cose non vanno come vorremmo, nella Fede sappiamo che nulla avviene senza un perché, che Gesù è sempre con noi e non ci abbandona mai! Ne è esempio

Anche l'episodio in cui **Gesù cammina sulle acque** ci insegna qualcosa: Matteo 14:28-31: *“Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».* Con Gesù noi possiamo camminare sul mare, ovvero sul male che ci circonda, rimanendo indenni. Se però, come Pietro, ci facciamo spaventare dal vento, dalle avversità e vacilliamo nella Fede rischiamo di lasciarci sprofondare nelle nostre angosce, tribolazioni, direzioni sbagliate... Gesù ci insegna, in questi passi, che nella Fede possiamo e dobbiamo calpestare il male, perché in lui abbiamo questa autorità. Nel momento in cui la Fede viene a mancare, ci immergiamo nel male che prende il sopravvento nella nostra vita.

La Fede secondo Gesù

Anche Gesù ha sottolineato l'importanza della fede, famosissimo è il passo di Matteo 17:20: *“Ed egli rispose: «Per la vostra poca fede. In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile”.* Qui Gesù ci dice che basta pochissima vera Fede per ottenere cose che sembrano impossibili! Lo ribadisce con Matteo 21:21-22 *“Rispose Gesù: «In verità vi dico: Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo*

Caro fratello, cara sorella,

questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità **Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù**. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Anzi, per diffonderlo maggiormente ti chiediamo, la prossima volta, di prenderne una copia in più e di portarla a qualche tuo conoscente o familiare. Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare liberamente un'offerta sul ccp **84548627** intestato a **Piantanida M.G. e Ferazza F.**

Per informazioni chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Vanna (0321-93601).

l'episodio in cui **Gesù calma la tempesta** (Matteo 8:23-26). In questa occasione i discepoli, pur avendo Gesù con loro, si fanno prendere dal panico e lo svegliano chiedendogli aiuto. Gesù li rimprovera, dicendo che non hanno fede: non hanno capito che con lui non c'è nulla da temere!

monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà. E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete». Quindi ci svela due piccoli accorgimenti mediante i quali tutto sarà concesso: **“avere fede sincera”** e **“non dubitare”**. Marco 11:24 *“Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.”*

Qui si inserisce una parentesi molto dolente. A molti di noi, se non a tutti, sarà capitato di chiedere qualcosa a Gesù **con fede e senza dubitare** e di non vedere esaudita la richiesta fatta. Dobbiamo ricordarci che su ciascuno di noi il Padre ha un progetto e, talvolta, il Signore si inserisce in situazioni che ci fanno soffrire “girandole” a favore di questo. Vi faccio un esempio personale (è uno, ma potrei farvene tanti altri).

Mio zio, completamente ateo, a maggio dell'anno scorso ha scoperto di avere un tumore allo stomaco e, subito dopo l'operazione, i medici non gli hanno dato alcuna speranza. In tanti abbiamo pregato con fede perché guarisse, ma la situazione si aggravava molto rapidamente. È arrivato a soffrire veramente tanto e noi, impotenti, non potevamo fare altro che affidarlo a Dio perché si prendesse cura di lui. La cosa che ci ha stupite è stato il cambiamento del suo sguardo: aveva uno sguardo dolce, profondo, molto diverso da quello che aveva sempre avuto. Ha passato gli ultimi cinque giorni della sua vita in stato prima semicosciente, poi comatoso, incapace di muoversi e comunicare. Una delle ultime cose su cui ha soffermato lo sguardo è stata la crocetta che portava al collo mia mamma. Negli ultimi giorni abbiamo pregato molto nella sua stanza, ad alta voce e in silenzio, convinte che Gesù avrebbe accolto la nostra richiesta di conversione. Dopo tre mesi dalla diagnosi, mio zio ha iniziato il cammino verso la casa del Padre. In noi non c'era rancore nei confronti del Signore, perché non ci aveva ascoltate, anzi c'era molta serenità perché eravamo convinte che questa esperienza avesse cambiato profondamente mio zio portandolo a incontrare Gesù. Ho avuto la conferma di questo la scorsa estate a La Thuile. Durante una messa, dopo la comunione, ho avuto la sensazione che qualcuno mi si fosse affiancato e, guardando accanto a me, ho visto mio zio in piedi che guardava il Santissimo. Si è girato e mi ha sorriso con uno sguardo davvero felice. In quel momento ho avuto la conferma che in quei momenti di sofferenza avesse incontrato Gesù e si fosse innamorato di lui.

Questo per dire che, a volte, il progetto di Dio va al di là della nostra volontà e della nostra

comprensione ma, con la fede,

tutto si può superare e comprendere.

Domenica 14 Giugno, ore 17.00

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da
padre Giuseppe Galliano msc
a Gattico (NO)

presso la chiesa parrocchiale
"SS. Cosma e Damiano"
via don Balsari

Info: 333-7862986 - 333-2230513

La Fede salvezza per la discendenza

Gesù ci rivela che vivere con fede porta salvezza anche nella nostra discendenza. In Romani 4:8-14 troviamo scritto che ad Abramo venne accreditata la fede come giustizia, perché fosse padre sia dei circumcisi che dei non circumcisi, in particolare: *"Non infatti in virtù della legge fu data ad Abramo o alla sua discendenza la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede; poiché se diventassero eredi coloro che provengono dalla legge, sarebbe resa vana la fede e nulla la promessa."* Romani 4:16 *"Eredi quindi si diventa per la fede, perché ciò sia per grazia e così la promessa sia sicura per tutta la discendenza, non soltanto per quella che deriva dalla legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi."*

Quindi per la fede dei nostri antenati noi siamo salvati. Ricordiamo anche il passo che dice che una moglie credente salva anche il marito che non crede (1 Corinzi 7, 12-13)

La Fede fondamento della testimonianza

La fede, inoltre, è alla base della testimonianza come troviamo scritto in 2Corinzi 4:13: *"Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo"*. Chi vive la vera Fede è e deve essere un testimone del Vangelo raccontando le meraviglie che Cristo ha compiuto e continua a compiere per noi.

La Fede fondamento della Comunità

Nel Vangelo troviamo anche scritto che la fede è la base delle Comunità.

Atti 16:5: *"Le comunità intanto si andavano fortificando nella fede e crescevano di numero ogni giorno". Senza fede una comunità non cresce e non si fortifica. Da questo possiamo capire come sia importante sapere cos'è la fede e trovare nel profondo della nostra vita questa Fede nel Cristo, che per Amore nostro ha dato la vita ed ha sconfitto la morte, risuscitando per la nostra salvezza. Solo in questo modo il nostro compito di evangelizzatori ha un senso e può avere un risultato.*

La fede in Cristo ci porta ad essere figli di Dio, come troviamo scritto in Galati 3:26 *"Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù"* e in 1Pietro 1:21 *"E voi per opera sua credete in Dio, che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria e così la vostra fede e la vostra speranza sono fisse in Dio."* Inoltre troviamo scritto che avere fede porta la benedizione di Dio. **Galati 3:7** *"Sappiate dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede."* E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunziò ad Abramo questo lieto annunzio: *"In te saranno benedette tutte le genti"*. Di conseguenza, quelli che hanno la fede vengono benedetti insieme ad Abramo che credette."

La Fede nell'intercessione

La Fede in Gesù porta all'accoglienza del messaggio del Vangelo, porta ad amare il prossimo come Gesù ha amato noi, a pregare perché questo possa conoscere il Suo Amore, guarire dalle sue infermità e testimoniare le meraviglie che, per la sua e la nostra Fede, Gesù ha compiuto per lui. La fede è alla base dell'intercessione: una preghiera di intercessione fatta senza fede non porterebbe nessun frutto. In Giacomo 5:15 troviamo scritto: *"E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati."*

L'invito di Gesù è quello di mettere in pratica ciò che ci ha insegnato, ricordando che, come qualsiasi altro carisma, anche quello della Fede senza le opere non porta frutto.

Giacomo 2:17 *"Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa"*. Giacomo 2:18 *"Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede."*

La Fede come protezione

La Fede è anche una protezione: seguire Gesù non è solo rose e fiori, ci sono persecuzioni che mirano a far abbandonare questo cammino di salvezza lasciandosi andare alla disperazione di una vita senza di Lui. La Fede, anche in questo frangente, ci viene incontro e ci protegge. Efesini 6:16 : *"Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno."* I Tessalonicesi 5:8: *"Noi invece, che siamo del giorno, dobbiamo essere sobrii,*

rivestiti con la corazza della fede e della carità e avendo come elmo la speranza della salvezza."

La fede per noi quindi è e deve essere scudo e corazza, sulla quale nessun attacco del maligno può fare presa.

Conclusione

A conclusione, significativi sono altri passi tratti dalla lettera agli Ebrei 11,1-39

La fede è un modo di possedere già le cose che si sperano, di conoscere già le cose che non si vedono. A causa questa fede la Bibbia dà una buona testimonianza ad alcuni uomini del passato. Perché abbiamo fede in Dio, noi comprendiamo che l'universo è stato creato dalla sua parola; così che le cose visibili non sono state fatte a partire da altre cose visibili.

Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino. A causa di questa fede Dio lo dichiarò giusto e accettò i suoi doni. Per la sua fede, benché sia morto, Abele parla ancora.

Per fede, Enoc fu preso da Dio senza aver conosciuto la morte; come dice la Bibbia: nessuno lo trovò più, perché Dio lo portò via con sé. Prima di dire che fu portato via la Bibbia dice che Enoc era vissuto come piace a Dio. Ma nessuno può essere gradito a Dio se non ha la fede. Infatti chi si avvicina a Dio deve credere che Dio esiste e ricompensa quelli ce lo cercano.

Per fede, Noè ascoltò gli avvertimenti di Dio a proposito di ciò che doveva accadere e che ancora non si vedeva. Fu ubbidiente e costruì l'arca nella quale si salvarono lui e la sua famiglia. Con la sua fede egli condannò il mondo, e per la sua fede Dio lo giudicò uomo giusto.

Per fede, Abramo ubbidì quando fu chiamato da Dio: e partì senza sapere dove andava, verso un paese che Dio gli avrebbe dato. Ancora per fede, egli visse come uno straniero nel paese che Dio gli aveva promesso. Abitò sotto le tende, insieme a Isacco e Giacobbe, che pure avevano ricevuto la stessa promessa. Infatti egli aspettava una città con solide fondamenta, quella città che solo Dio progetta e costruisce. Per fede, Abramo diventò capace di essere padre, anche se ormai era troppo vecchio e sua moglie Sara non poteva avere figli. Ma egli fu sicuro che Dio avrebbe mantenuto la sua promessa. Così, a partire da un solo uomo, che per di più era già come morto, nacque una moltitudine di gente: numerosa come le stelle del cielo, come gli infiniti granelli di sabbia lungo la riva del mare.

Nella fede morirono tutti questi uomini, senza ricevere i beni che Dio aveva promesso: li avevano visti e salutati solo da lontano. Essi hanno dichiarato di essere su questa terra come stranieri in esilio. Chi parla così dimostra di essere alla ricerca di una patria: se avessero pensato a quel paese dal quale erano venuti, avrebbero avuto la possibilità di tornarvi; essi invece desideravano una patria migliore, quella del cielo. E' per questo che Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Infatti egli ha preparato per loro una città. Tutti questi uomini, Dio li ha approvati a causa della loro fede. Eppure essi non hanno raggiunto ciò che Dio aveva promesso. Infatti Dio aveva previsto per noi una realtà ancora migliore, e non ha voluto che essi giungessero alla meta senza di noi.

Venerdì 19 Giugno, ore 20.30

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da
padre Giuseppe Galliano msc

a Bisuschio (VA)

presso la chiesa di San Giorgio
via Repubblica, 22

Info: Vincenzo 329-6152832

Questo possa essere per ciascuno di noi, un invito a guardare avanti, a non pensare a quello che abbiamo lasciato indietro, nell'incontro con Gesù e nell'abbandono alla Fede in Lui, a non pensare alla patria sicura (le nostre certezze e la nostra razionalità) che abbiamo lasciato perché, per Fede, siamo certi che Dio ci ha già preparato un posto nella Sua patria celeste. E se riusciamo a vivere la nostra vita con la vera Fede che il Vangelo ci insegna possiamo camminare sul mare dei nostri mali, spostare le montagne delle nostre paure e vivere con Gesù nell'amore per lui e per fratelli.

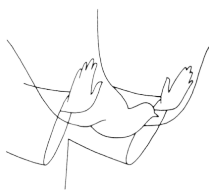
I passi appena letti si riferiscono all'Antico Testamento, in cui la fede era basata sul Dio antico, in cui si credeva profondamente nonostante tutte le leggi e le punizioni che elargiva. Noi abbiamo un enorme vantaggio: la nostra fede si basa sul Cristo del Nuovo Testamento, un Dio che ci ama immensamente e sopra ogni cosa.

In I Pietro 1, 6-7 ci dice: *“Perciò siate ricolmi di gioia, anche se dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova con il fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore con la manifestazione di Gesù Cristo.”* Amiamo, quindi, Gesù e, credendo in Lui, esultiamo di indicibile Gioia, lodiamo il Signore, perché ha fatto della Fede in Lui una fonte di gioia!

Come segno, ho scelto una ***Croce nuda***, per ricordarci che la nostra fede deve basarsi su Cristo Risorto, che ha vinto la morte e può vincere qualsiasi cosa. Incollato, al centro, c'è un granellino di senapa, per ricordarci che, se la nostra fede è vera, ne basta poca per dire al monte: *“Spostati da qui a lì e gettati nel mare”*. Allegato c'è un bigliettino con il versetto di Ebrei 11, 1: ***La fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono.***

Maeva





Testimonianze

Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. (Mt. 15, 30)

Mi chiamo Clara, all'età di 26 anni mi è stato fatto ingerire un liquido che conteneva sostanze nocive e maligne. A causa di questo, ora, che ho 59 anni, mi trovo senza più di metà dello stomaco. Sono sottoposta a cure che mi costringono a prendere numerosi farmaci. Oltre a questa menomazione, a condizionare la mia esistenza hanno contribuito anche tante paure che mi hanno fatto vivere in modo limitato.

Lo scorso 3 ottobre, nel corso dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Novara nella chiesa di S. Antonio, fu pronunciata una parola di conoscenza che si rivolgeva a una donna alla quale alcuni parenti avevano fatto del male e che stava raccogliendo tutta la documentazione medica posseduta per poter denunciare quanto subito. Il Signore diceva alla donna di abbandonare ogni proposito di vendetta perché avrebbe pensato Lui a sistemare ogni cosa.

Sentii per me quella parola e, da quel giorno, mi sento liberata da ogni paura e rassicurata del fatto di non essere malata di mente, come sostenevano alcuni medici a cui raccontavo la mia storia. Ora ho nuova fiducia in me stessa e affronto la vita guardandola con occhi di speranza.

Clara Guberti

q q q

Mi sono sposata a 26 anni ed ero veramente innamorata di mio marito. Con noi venne ad abitare una delle sue sorelle che si mostrò subito gelosa delle attenzioni che lui aveva per me sottraendole, secondo il suo sentire, a lei. Cominciò a mettermi in cattiva luce e, a poco a poco, persi il rispetto e l'amore di mio marito. Dopo tante lacrime ci separammo e io, disperata, cominciai a frequentare un giro di cartomanti spendendo tanto soldi nella speranza di veder tornare mio marito. Spinta da alcune amiche, cominciai a frequentare sedute di Reiki: presi anche il diploma di I livello che costa molti soldi. Durante questi incontri mandavano Reiki a mio marito e a me: io mi rilassavo per un'ora poi tornavo nel buio della disperazione. Lo scorso giugno un amico mi parlò delle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si celebrano a Oleggio e mi indirizzò verso il gruppetto di preghiera che si riunisce a Domodossola presso la chiesetta della Madonna di Re. I fratelli del gruppetto mi accolsero con gioia, pregarono su di me invocando lo Spirito Santo e io caddi in riposo nello Spirito. Sentii tanta pace, cominciai il cammino di preghiera, presi a frequentare le Eucaristie a Oleggio e mi iscrissi al Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo. Pian piano sono uscita dal tunnel: la mia vita è cambiata, il Signore sta operando cose grandi e la mia serenità non si limita a una sola ora!

Lodo e benedico il Signore che mi dà certezze: è sufficiente invocarlo per avere da Lui aiuto gratuito. Sono certa anche che il Signore mi ridarà la mia famiglia secondo i Suoi tempi che non sono i miei!

Benedetto sei Tu, Gesù, amen. Alleluia!

(lettera firmata)

q q q

Il testo delle testimonianze ricevute può essere ridotto per motivi di spazio

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

ROMA SANTUARIO NS. SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ Piazza Navona	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	OLEGGIO CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti
Martedì 24 Marzo 2009	Venerdì 3 Aprile 2009	Domenica 19 Aprile 2009 <i>Giornata della Misericordia</i>
Martedì 21 Aprile 2009	Venerdì 8 Maggio 2009	
Martedì 19 Maggio 2009		Domenica 31 Maggio 2009 <i>Pentecoste</i>
	Venerdì 5 Giugno 2009	
Martedì 16 Giugno 2009		Domenica 21 Giugno 2009
		Sabato 25 Luglio 2009
Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 celebrazione Eucaristia	Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia	Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

La statuetta di
**NOSTRA SIGNORA
DEL SACRO CUORE
DI GESÙ**
è disponibile presso
Franco 349-8654100



**IL TELEFONO,
LA TUA ...**

Se senti la necessità di parlare con qualcuno,
tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per
ascoltarti e per pregare con te

Gli incontri mensili di *preghiera del cuore*
continuano, sempre di venerdì, con il
seguente calendario:

17 Aprile
22 Maggio
12 Giugno (nuova data!)
17 Luglio
21 Agosto

Ore 20,30 accoglienza
Ore 20,45 indicazioni sulla pratica
Ore 21,00 - 22,00 pratica silenziosa

Si conclude con la settimana a la Thuile per
riprendere, se vorremo, a settembre.
Lode al Signore!

*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it